

GEORGE SAUNDERS

# Non urlare, non ti sento

Stefania Vitulli

È cambiato «il tipo di impegno che gli esseri umani chiedono ogni giorno alla loro mente»? Ricominciamo a nutrire l'intelligenza: con ironia, umiltà e senso critico. Ecco allora una breve guida sulla comunicazione ad uso dei tempi contemporanei. Niente di pretenzioso: un bizzarro breviario sotto forma di *memoir* di viaggi e incontri - ricco di aneddoti, luoghi e cognomi - che fa riflettere con un sorriso. *Il megafono spento* (**minimum fax**, pagg. 222, euro 14, trad. C. Mennella) è tutto questo senza il peso del *politically correct*. George Saunders ci porta a Dubai e al confine col Messico, nella mente di Huck Finn e di Kurt Vonnegut per il semplice gusto di alzare l'autonomia critica e abbassare i toni: dei luoghi comuni, del relativismo, della spocchia.

